

COMUNE DI MONTALTO DORA

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2018

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.lgs. n. 118/2011)

Approvata con deliberazione di Giunta comunale n. in data

INDICE

1) PREMESSA	pag. 4
1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione	pag. 4
1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo	pag. 5
2) LA GESTIONE FINANZIARIA	pag. 6
2.1) Il bilancio di previsione	pag. 6
2.2) Il risultato di amministrazione	pag. 7
2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui	pag. 9
2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione	pag. 10
2.4.1) Quote accantonate	pag. 10
2.4.2) Quote vincolate	pag. 16
2.4.3) Quote destinate	pag. 18
3) LA GESTIONE DI COMPETENZA	pag. 19
3.1) Il risultato della gestione di competenza	pag. 19
3.2) Verifica degli equilibri di bilancio	pag. 19
3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio	pag. 20
3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto	pag. 21
3.5) Entrate e spese non ricorrenti	pag. 24
4) LE ENTRATE	pag. 24
4.1) Le entrate tributarie	pag. 25
4.2) Le entrate extra-tributarie	pag. 27
4.3) Le entrate in conto capitale	pag. 29
4.4) Entrate da riduzione di attività finanziarie	pag. 31
4.5) I mutui	pag. 31
5) LA GESTIONE DI CASSA	pag. 33
6) LE SPESE	pag. 33
6.1) Le spese correnti	pag. 33
6.1.1) La spesa del personale	pag. 36
6.1.2) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010	pag. 39
6.1.3) La spesa per incarichi di collaborazione	pag. 41
6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti	pag. 42
7) I SERVIZI PUBBLICI	pag. 44
8) LA GESTIONE DEI RESIDUI	pag. 46
8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui	pag. 47
9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	pag. 49
9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018	pag. 49
9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio	pag. 49
9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario	pag. 49
9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato	pag. 50
10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO	pag. 50
11) LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE	pag. 52
11.1) La gestione economica	pag. 53
11.2) La gestione patrimoniale	pag. 53

12) PAREGGIO DI BILANCIO	pag. 54
12.1) Il quadro normativo	pag. 54
12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2018	pag. 56
12.3) La certificazione sul pareggio di bilancio 2018	pag. 56
13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	pag. 57
14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE	pag. 60
14.1) Revisione straordinaria delle partecipate	pag. 60
14.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni	pag. 60
14.3) Elenco enti ed organismi partecipati	pag. 60
14.4) Elenco società partecipate in via diretta	pag. 61
14.5) Verifica debiti/crediti reciproci	pag. 61
15) DEBITI FUORI BILANCIO	pag. 62
16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	pag. 63
17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI	pag. 63
18) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE	pag. 63
19) CONSIDERAZIONI FINALI	pag. 64

1) PREMESSA

1.1) La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle Regioni a statuto ordinario, dagli Enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Province, Comuni, Città metropolitane, Comunità montane, Comunità isolate, Unioni di comuni e Consorzi di enti locali) e dai loro enti e organismi strumentali, con specifica disciplina per gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli Enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- dei principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL possono non predisporre il bilancio consolidato;

Invece, agli enti strumentali degli Enti territoriali che adottano solo la contabilità economico patrimoniale, nel 2016 non sono stati richiesti adempimenti aggiuntivi rispetto all'esercizio precedente, in quanto dal 2015 applicano integralmente la riforma.

L'adozione della contabilità economico patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE, con riferimento all'implementazione di un sistema *accrual*.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo

finanziario che sotto quello economico patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili, finanziario ed economico-patrimoniale.

1.2) Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione ed il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* dell'anno successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate. In particolare:

- l'art. 151, comma 6, del D.lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto è allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.lgs. n. 267/00 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione. Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa, sono così riassunti:
 - il numero degli atti amministrativi prodotti nel corso dell'esercizio;
 - la descrizione delle opere pubbliche realizzate e/o in corso di realizzazione;
 - le attività svolte dall'amministrazione comunale, ponendo la massima attenzione agli obiettivi raggiunti, rispetto al bilancio di previsione dello stesso esercizio finanziario;
 - il risultato di amministrazione;
 - l'andamento delle riscossioni derivanti dalle entrate tributarie ed extratributarie nell'esercizio finanziario;
 - l'andamento della gestione della cassa;
 - l'andamento della gestione in conto residui ed in conto competenza;
 - le eventuali manovre finanziarie attuate nel corso dell'esercizio finanziario;
 - analisi e interpretazione degli indici rilevanti dal piano degli indicatori.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento di sintesi delle due disposizioni di legge sopra menzionate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare una adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

2) LA GESTIONE FINANZIARIA

2.1) Il bilancio di previsione

Il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 in data 21/12/2017. Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

Data registrazione	Oggetto	Provvedimento
19/04/2019	Re-imputazione Accertamenti/Impegni dall'esercizio 2018 ai sensi art. 14 DPCM 28/11/2011	Delibera di Giunta 2019/999
20/12/2018	11a VARIAZIONE STESSO MACROAGGREGATO	Determina 2018/9999
29/11/2018	8a VARIAZIONE DI BILANCIO	Delibera di Giunta 2018/121
05/12/2018	10a VARIAZIONE STESSO MACROAGGREGATO	Determina 2018/999
28/11/2018	7a VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE	Delibera di Giunta 2018/119
09/11/2018	9a VARIAZIONE STESSO MACROAGGREGATO	Determina 2018/593
07/11/2018	8a VARIAZIONE STESSO MACROAGGREGATO	Determina 2018/584
02/11/2018	7a VARIAZIONE STESSO MACROAGGREGATO	Determina 2018/574
10/10/2018	6a VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE	Delibera di Giunta 2018/93
10/10/2018	variazione stesso macroaggregato 6	Determina 2018/527
19/09/2018	5a variazione stesso macroaggregato	Determina 2018/478
17/09/2018	4a variazione stesso macroaggregato	Determina 2018/477
05/09/2018	3a variazione stesso macroaggregato	Determina 2018/456
17/07/2018	2a variazione stesso macroaggregato	Determina 2018/390
30/07/2018	5a variazione bilancio di previsione	Delibera di Consiglio 2018/24
05/06/2018	4a variazione bilancio di previsione	Delibera di Giunta 2018/65
09/05/2018	3a variazione bilancio di previsione	Delibera di Consiglio 2018/15
28/03/2018	Re-imputazione Accertamenti/Impegni dall'esercizio 2017 ai sensi art. 14 DPCM 28/11/2011	Delibera di Giunta 2018/33
07/03/2018	1a variazione stesso macroaggregato	Determina 2018/144
14/03/2018	2 VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020	Delibera di Giunta 2018/27
07/02/2018	1 VARIAZIONE DI BILANCIO 2018	Delibera di Giunta 2018/20

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

Oggetto	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
Aliquote IMU	C.C.	38	21/12/2017	9,6 per mille
Aliquote TASI	C.C.	39	21/12/2017	
Tariffe Imposta Pubblicità	G.C.	91	06/12/2017	
Tariffe TOSAP/COSAP	G.C.	91	06/12/2017	
Tariffe TARI	C.C.	43	21/12/2017	
Addizionale IRPEF	C.C.	40	21/12/2017	0,8 per cento
Imposta di soggiorno	/	/	/	Non sussiste la fattispecie
Imposta di scopo OO.PP.	/	/	/	Non sussiste la fattispecie
Servizi a domanda individuale	G.C.	87	06/12/2017	

2.2) Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2018 si è chiuso con un *avanzo* di amministrazione di € 589.187,73 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				837.840,10
RISCOSSIONI	(+)	480.010,66	2.622.244,11	3.102.254,77
PAGAMENTI	(-)	530.837,51	2.704.112,22	3.234.949,73
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			705.145,14
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			705.145,14
RESIDUI ATTIVI	(+)	289.944,86	855.332,16	1.145.277,02
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				<i>186.011,07</i>
RESIDUI PASSIVI	(-)	300.857,11	946.413,42	1.247.270,53
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)	(-)			13.963,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)(2)	(=)			589.187,73

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018:

Parte accantonata (3)	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 (4)	188.025,62
Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni) (5)	-
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	-
Fondo perdite società partecipate	-
Fondo contezioso	-

Altri accantonamenti (indennità di fine mandato del Sindaco + fondo rinnovi contrattuali)		9.473,80
	Totale parte accantonata (B)	197.499,42
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		
Vincoli derivanti da trasferimenti		
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli		
	Totale parte vincolata (C)	0,00
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	37.306,81
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	354.381,50
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (6)		

Per gli enti in disavanzo straordinario di amministrazione

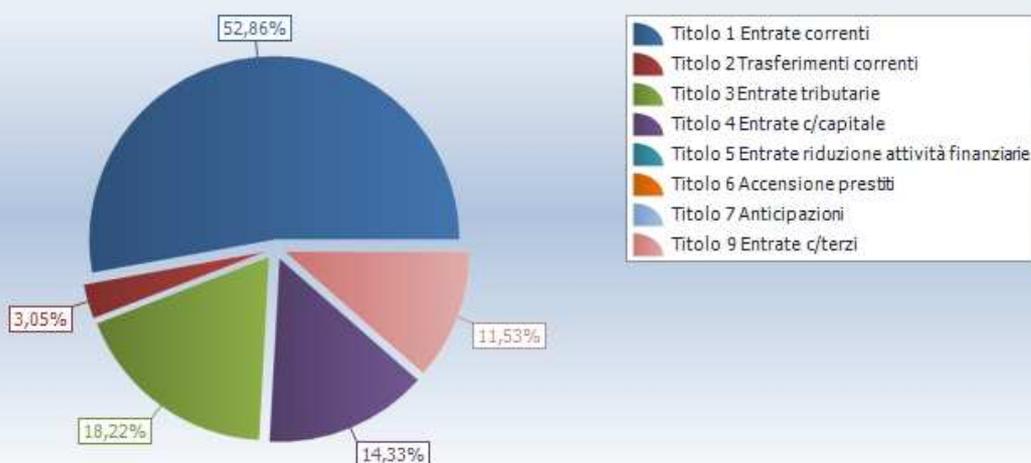
Non sussiste la fattispecie.

2.3) Risultato di competenza e risultato gestione residui

Il risultato rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui; la gestione di competenza dell'esercizio 2018 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		837.840,10			
Utilizzo avanzo di amministrazione	266.003,13		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	6.314,38				
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	90.905,87				
Titolo 1	1.838.398,00	1.812.688,92	Titolo 1 Spese correnti	2.300.009,41	2.252.487,37
			fondo pluriennale vincolato	13.963,90	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	106.177,44	119.514,17			
Titolo 3	633.703,47	657.623,22	Titolo 2 Spese c/capitale	855.380,40	523.009,47
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 4 Entrate c/capitale	498.252,96	157.683,53	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	3.076.531,87	2.747.509,84	Totale spese finali	3.169.353,71	2.775.496,84
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	3.045,87	Titolo 4 Rimborso prestiti	94.091,43	94.091,43
			di cui fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	401.044,40	351.699,06	Titolo 7 Spese c/terzi	401.044,40	365.361,46
Totale entrate dell'esercizio	3.477.576,27	3.102.254,77	Totale spese dell'esercizio	3.664.489,54	3.234.949,73
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.840.799,65	3.940.094,87	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.664.489,54	3.234.949,73
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	176.310,11	705.145,14
TOTALE A PAREGGIO	3.840.799,65	3.940.094,87	TOTALE A PAREGGIO	3.840.799,65	3.940.094,87

Accertamenti



Impegni



L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi quattro anni:

Descrizione	2014	2015	2016	2017	2018
Risultato di amministrazione	483.526,89	514.625,31	630.642,65	742.121,00	589.187,73

2.4) Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20.02	65	Fondo crediti di dubbia esigibilità	39.040,02	-	39.040,02
/	/	Fondo rischi contenzioso	-	-	-
/	/	Fondo passività potenziali	-	-	-
01.01	3	Fondo indennità fine mandato del sindaco	976,10	-	976,10
		-			-

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € 197.499,42 e sono così composte:

FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ: € 188.025,62

ALTRI ACCANTONAMENTI - INDENNITÀ DI FINE MANDATO SINDACO: € 4.473,80

ALTRI ACCANTONAMENTI – RINNOVI CONTRATTUALI: € 5.000,00

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2018.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile 4/2 applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente non si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 al 85 % (max 36% per gli enti non sperimentatori). Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli*

esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della % di accantonamento al FCDE, con il seguente esito:

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' – RENDICONTO 2018

Fondo crediti di dubbia esigibilità - rendiconto 2018						
Classificazione	Capitolo	Descrizione	%	Totale accertamenti residui	Accantonamento minimo	Importo accantonato
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1.01		Tributi				
1.01.01.53	59	IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA'	29,70	2.413,00	537,50	537,50
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
1.01.01.61	281	TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARI)	80,03	297.012,78	178.274,50	178.274,50
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
		Totale Tipologia 1.01		299.425,78	178.812,00	178.812,00
		Totale Titolo 1		299.425,78	178.812,00	178.812,00
3		Entrate extratributarie				
3.01		Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni				
3.01.02.01	119	RIMBORSO SPESE PER SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI ANZIANI	19,80	3.297,97	489,75	489,75
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
3.01.02.01.008	65	PROVENTI RETTE REFEZIONE SCUOLE	8,19	5.238,83	321,80	321,80
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
3.01.03.01	85	SOVRACANONE DERIVAZIONI ACQUA PER LA PRODUZIONE DI FORZA MOTRICE (IDREG PIEMONTE)	64,35	2.040,00	984,56	984,56
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
3.01.03.02	81	FITTI REALI DI FONDI RUSTICI	47,30	624,60	221,58	221,58
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
3.01.03.02	82	FITTI REALI DIVERSI	44,74	11.912,72	3.997,31	3.997,31
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
3.01.03.02	88	FITTI REALI DI FABBRICATI	19,80	2.625,42	389,87	389,87
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
		Totale Tipologia 3.01		25.739,54	6.404,87	6.404,87
3.02		Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti				
3.02.02.01	58	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE DI LEGGE	64,35	496,50	239,62	239,62
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
		Totale Tipologia 3.02		496,50	239,62	239,62
3.05		Rimborsi e altre entrate correnti				
3.05.02.03	84	RIMBORSI PER UTILIZZO IMPIANTI SPORTIVI	69,92	3.000,00	1.573,20	1.573,20
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
3.05.02.03	133	RIMBORSI SPESE PER UTILIZZO AMBULATORIO	44,55	542,04	181,11	181,11
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
3.05.99.99	67	PROVENTI DA SAGRA DEL CAVOLO VERZA	29,70	3.658,00	814,82	814,82
		Modalità di calcolo: Media ponderata singoli anni				
		Totale Tipologia 3.05		7.200,04	2.569,13	2.569,13
		Totale Titolo 3		33.436,08	9.213,62	9.213,62
		Totale		332.861,86	188.025,62	188.025,62

Si presenta la seguente situazione: l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 secondo il metodo ordinario viene fissato in € 188.025,62

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (4/2 punto 5.2, lettera h) prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "*significativa probabilità di soccombenza*". Non sussiste la fattispecie.

Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2018

--

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2018	+	11.997,70
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2018	+	976,10
3	Utilizzi (Rinnovi contrattuali CCNL 2016/2018)	-	8.500,00
4	Altre variazioni: Rinnovi contrattuali CCNL + dirigenti	+/-	5.000,00
5	Fondo passività potenziali al 31/12/2018	-	9.473,80

2.4.2) Quote vincolate

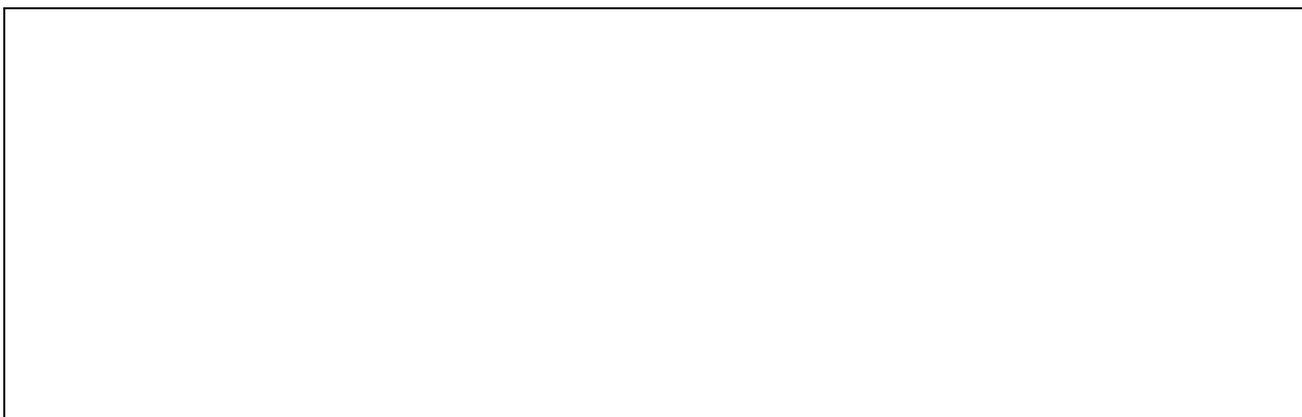
Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a € 0,00 (zero) e sono così composte:

Riepilogo complessivo

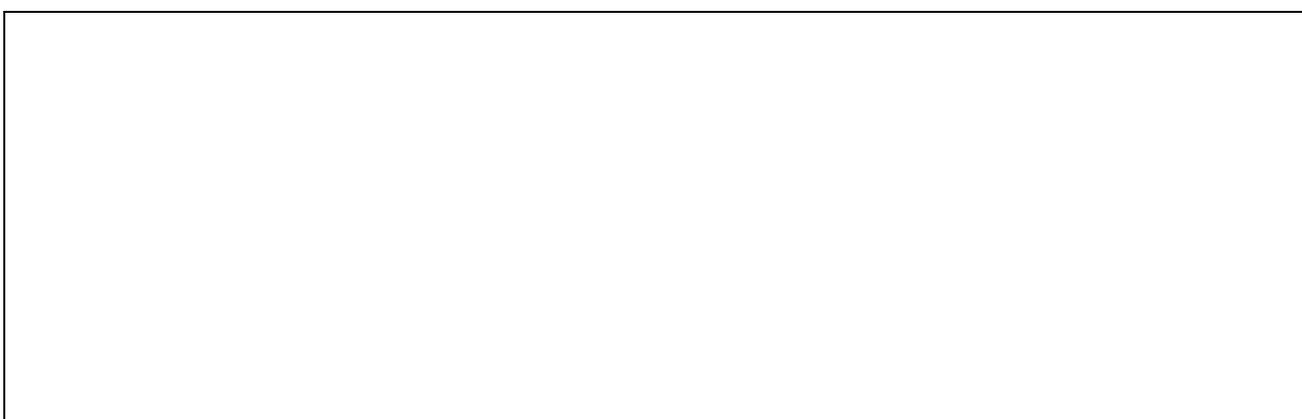
Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	3
Altri vincoli	-	4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	5
TOTALE	-	

1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

2) Vincoli derivanti da trasferimenti



3) Vincoli derivanti da mutui



4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente



5) Altri vincoli (specificare:)

2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione 2018 ammontano complessivamente a € 37.306,81 e sono determinate dalle entrate in c/capitale (es. entrate per alienazione di beni o le stesse entrate da titoli abitativi) senza vincoli di specifica destinazione.

3) LA GESTIONE DI COMPETENZA

3.1) Il risultato della gestione di competenza

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 176.310,11 così determinato:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		837.840,10			
Utilizzo avanzo di amministrazione	266.003,13		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	6.314,38				
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	90.905,87				
Titolo 1	1.838.398,00	1.812.688,92	Titolo 1 Spese correnti	2.300.009,41	2.252.487,37
			fondo pluriennale vincolato	13.963,90	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	106.177,44	119.514,17			
Titolo 3	633.703,47	657.623,22	Titolo 2 Spese c/capitale	855.380,40	523.009,47
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 4 Entrate c/capitale	498.252,96	157.683,53	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	3.076.531,87	2.747.509,84	Totale spese finali	3.169.353,71	2.775.496,84
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	3.045,87	Titolo 4 Rimborso prestiti	94.091,43	94.091,43
			di cui fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	401.044,40	351.699,06	Titolo 7 Spese c/terzi	401.044,40	365.361,46
Totale entrate dell'esercizio	3.477.576,27	3.102.254,77	Totale spese dell'esercizio	3.664.489,54	3.234.949,73
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.840.799,65	3.940.094,87	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.664.489,54	3.234.949,73
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	176.310,11	705.145,14
TOTALE A PAREGGIO	3.840.799,65	3.940.094,87	TOTALE A PAREGGIO	3.840.799,65	3.940.094,87

3.2) Verifica degli equilibri di bilancio

(vedere allegato "Equilibri di Bilancio")

3.3) Applicazione ed utilizzo dell'avanzo al bilancio dell'esercizio

Il rendiconto dell'esercizio 2017 si è chiuso con un avanzo di amministrazione di € 644.900,75 con la delibera di approvazione del bilancio e con successive deliberazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo per € 303.746,80 (effettivamente utilizzate/impegnate per € 266.003,13) così destinate:

COMUNE DI MONTALTO DORA

Esercizio 2018

Capitoli finanziati con l'avanzo

Utilizzo avanzo di amministrazione

Capitolo	Descrizione	Importo iniziale	Variazione
1.2	Avanzo di amministrazione finanziamento spese investimento	0,00	251.110,00
1.3	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE	0,00	52.636,80
Totale		0,00	303.746,80

Capitoli finanziati con l'avanzo

Capitolo	Piano finanziario	Programma	Descrizione	Importo iniziale	Variazione	Impegni
131	2.02.01.03.999	04.02	ARREDI SCUOLE	0,00	5.000,00	0,00
233	2.02.01.04	10.05	SPESE PER IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	0,00	20.000,00	20.000,00
90	2.02.01.09	01.05	SPESE MANUTENZIONE PATRIMONIO	0,00	20.000,00	20.000,00
106	2.02.01.09	10.05	MANUTENZIONE STRADE	0,00	35.000,00	35.000,00
135	2.02.01.09	04.02	INTERVENTI EDILIZIA SCOLASTICA	0,00	77.000,00	77.000,00
136	2.02.01.09	04.02	MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI	0,00	23.500,00	23.500,00
244	2.02.01.09	05.01	VILLAGGIO NEOLITICO E MUSEO	0,00	52.636,80	52.636,80
153	2.02.01.09.003	04.02	INTERVENTI MIGLIORAMENTO SISMICO SCUOLA MEDIA	0,00	12.500,00	12.497,68
108	2.04.21.02.003	10.05	TRASFERIMENTO AL COMUNE DI IVREA PER REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE	0,00	26.000,00	25.368,65
Totale				0,00	271.636,80	266.003,13
Differenza				0,00	32.110,00	37.743,67

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

FONDO RINNOVI CONTRATTUALI: € 8.500,00

3.4) Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	400.967,05	400.967,05	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.850.810,00	1.838.398,00	99,33	1.538.406,00	83,68	299.992,00
2. Trasferimenti correnti	111.050,00	106.177,44	95,61	106.177,44	100,00	0,00
3. Entrate extratributarie	664.270,00	633.703,47	95,40	502.905,74	79,36	130.797,73
4. Entrate in conto capitale	2.771.290,00	498.252,96	17,98	123.055,87	24,70	375.197,09
6. Accensione Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	525.120,00	401.044,40	76,37	351.699,06	87,70	49.345,34
Totale	6.523.507,05	3.878.543,32	59,45	2.622.244,11	67,61	855.332,16



Riepilogo Titoli SPESE

Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
1. Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.486.044,38 13.963,90	2.300.009,41	93,04	1.908.228,46	82,97	391.780,95
2. Spese in conto capitale	3.217.042,67	855.380,40	26,59	357.874,88	41,84	497.505,52
4. Rimborso Prestiti	95.300,00	94.091,43	98,73	94.091,43	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	525.120,00	401.044,40	76,37	343.917,45	85,76	57.126,95
Totale	6.523.507,05	3.650.525,64	56,08	2.704.112,22	74,07	946.413,42



La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato. La variazione intervenuta, superiore al 90% (escludendo il titolo IV delle entrate e il titolo II della spesa che dipendono in buona parte da altri organismi), denota una buona capacità di programmazione dell'attività dell'ente;
- in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive. La variazione intervenuta, superiore all'85% (escludendo il titolo IV delle entrate e il titolo II della spesa che dipendono in buona parte da altri organismi), mette in luce una buona capacità di portare a compimento gli obiettivi di gestione posti in fase di programmazione.

3.5) Entrate e spese non ricorrenti

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31 dicembre 2009, n. 196, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi. Si ritiene che possa essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. In ogni caso, in considerazione della loro natura sono da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti: i contributi per la sanatoria di abusi edilizi e sanzioni; i condoni; le entrate derivanti dall'attività straordinaria diretta al recupero evasione tributaria; le entrate per eventi calamitosi; le plusvalenze da alienazione; le accensioni di prestiti; Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione. Le altre entrate sono da considerarsi ricorrenti.

4) LE ENTRATE

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extra-tributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la visione ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni.

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 01/01/2018 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R)		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS-RR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI COMPETENZA = A-CP	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR = RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA = TR-CS		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TRR = EP+EC)	
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	CP	6.314,38						
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	CP	90.905,87						
	Utilizzo di avanzo di Amministrazione	CP	303.746,80						
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	RS	493.568,79	RR	274.282,92	R	0,00	EP	219.285,87
		CP	1.850.810,00	RC	1.538.406,00	A	1.838.398,00	MCP	-12.412,00
		CS	1.972.210,00	TR	1.812.688,92	MCS	-159.521,08	TRR	519.277,87
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	RS	16.556,31	RR	13.336,73	R	0,00	EP	3.219,58
		CP	111.050,00	RC	106.177,44	A	106.177,44	MCP	-4.872,56
		CS	121.050,00	TR	119.514,17	MCS	-1.535,83	TRR	3.219,58
TITOLO 3	Entrate extratributarie	RS	194.997,60	RR	154.717,48	R	0,00	EP	40.280,12
		CP	664.270,00	RC	502.905,74	A	633.703,47	MCP	-30.566,53
		CS	721.595,00	TR	657.623,22	MCS	-63.971,78	TRR	171.077,85
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	RS	41.577,04	RR	34.627,66	R	0,00	EP	6.949,38
		CP	2.771.290,00	RC	123.055,87	A	498.252,96	MCP	-2.273.037,04
		CS	2.791.574,09	TR	157.683,53	MCS	-2.633.890,56	TRR	382.146,47
TITOLO 6	Accensione Prestiti	RS	23.255,78	RR	3.045,87	R	0,00	EP	20.209,91
		CP	0,00	RC	0,00	A	0,00	MCP	0,00
		CS	13.500,00	TR	3.045,87	MCS	-10.454,13	TRR	20.209,91
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	200.000,00	RC	0,00	A	0,00	MCP	-200.000,00
		CS	200.000,00	TR	0,00	MCS	-200.000,00	TRR	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00	EP	0,00
		CP	525.120,00	RC	351.699,06	A	401.044,40	MCP	-124.075,60
		CS	525.120,00	TR	351.699,06	MCS	-173.420,94	TRR	49.345,34
	TOTALE TITOLI	RS	769.955,52	RR	480.010,66	R	0,00	EP	289.944,86
		CP	6.122.540,00	RC	2.622.244,11	A	3.477.576,27	MCP	-2.644.963,73
		CS	6.345.049,09	TR	3.102.254,77	MCS	-3.242.794,32	TRR	1.145.277,02
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	RS	769.955,52	RR	480.010,66	R	0,00	EP	289.944,86
		CP	6.523.507,05	RC	2.622.244,11	A	3.477.576,27	MCP	-2.644.963,73
		CS	6.345.049,09	TR	3.102.254,77	MCS	-3.242.794,32	TRR	1.145.277,02

4.1) Le entrate tributarie

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	660.000,00	660.000,00	648.000,00	-1,82%
ICI/IMU recupero evasione	-	-	-	
TASI	2.000,00	2.000,00	3.047,50	52,38%
Addizionale ENEL	-	-	-	
Addizionale IRPEF	390.000,00	390.000,00	390.000,00	0,00%
Imposta sulla pubblicità	4.500,00	4.500,00	4.500,00	0,00%
Imposta di soggiorno	-	-	-	
Imposta di scopo	-	-	-	
TARI	490.000,00	490.000,00	490.000,00	0,00%
TARSU/TARI recupero evasione	-	-	-	
TOSAP	8.500,00	8.500,00	8.500,00	0,00%
Altri tributi	4.210,00	4.210,00	4.210,00	0,00%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	1.559.210,00	1.559.210,00	1.548.257,50	-0,70%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	291.600,00	291.600,00	289.558,91	-0,70%
Totale fondi perequativi	291.600,00	291.600,00	289.558,91	-0,70%
Totale entrate Titolo I				
	1.850.810,00	1.850.810,00	1.837.816,41	-0,70%

TARI

Il servizio di raccolta rifiuti viene svolto con le seguenti modalità:

- 1 volta la settimana ritiro dell'indifferenziato;
- 2 volte la settimana ritiro dell'organico;
- 1 volta la settimana ritiro della carta;
- 1 volta ogni 15 giorni ritiro degli sfalci a domicilio.

Sul territorio è possibile conferire rifiuti differenziati nella varie campane per il vetro, metalli e plastica. E' inoltre possibile conferire direttamente gli sfalci in un'apposita area in Regione Ghiare.

Il costo del servizio, nel 2018, è stato pari a:

Spese servizio smaltimento rifiuti	470.870,81
Tariffazione meccanografica ruoli	2.303,95
Parte personale ufficio tributi e ufficio vigili	15.427,60
Sgravi	1.397,64
TOTALE	490.000,00

Le entrate accertate sono state pari a € 490.000,00. Percentuale di copertura pari al 100%.

ANDAMENTO GESTIONE RESIDUI ATTIVI

Andamento gestione residui							
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	493.568,79	0,00	0,00	0,00	493.568,79	274.282,92	219.285,87
2 Trasferimenti correnti	16.556,31	0,00	0,00	0,00	16.556,31	13.336,73	3.219,58
3 Entrate extratributarie	194.997,60	0,00	0,00	0,00	194.997,60	154.717,48	40.280,12
4 Entrate in conto capitale	41.577,04	0,00	0,00	0,00	41.577,04	34.627,66	6.949,38
6 Accensione Prestiti	23.255,78	0,00	0,00	0,00	23.255,78	3.045,87	20.209,91
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	769.955,52	0,00	0,00	0,00	769.955,52	480.010,66	289.944,86

4.2) Le entrate extra-tributarie

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D.lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Nel 2018 sono stati accertati € 2.102,74 a titolo di sanzioni per violazione cds.

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi e canoni patrimoniali

Le entrate accertate nell'anno 2018 sono pari ad Euro 192.105,86.

La movimentazione per fitti attivi e canoni patrimoniali è stata la seguente:

OGGETTO	IMPORTO
Fitti reali diversi	30.000,00
Fitti fondi rustici	1.600,00
AEG – Ivrea – Canone concessione distribuzione gas	14.005,86
Fitti reali di fabbricati	10.650,00
Diritti e canoni concessione estrazione ghiaia	135.850,00
TOTALE	192.105,86

Si sottolinea che dal 2021 l'entrata per "*Diritti e canoni concessione estrazione ghiaia*" dovrebbe venire meno.

4.3) Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Anno	Numero	Capitolo	Classificazione	Provvedimento	Importo	Importo rettifiche	Importo reversali	Differenza
2018	12	194	4.05.01.01.001		24.695,91	1.000,00	25.695,91	0,00
			DIVERSI ONERI DI URBANIZZAZIONE					
2018	14	142	4.04.01.08.999		12.920,50	774,68	13.695,18	0,00
			DIVERSI CONCESSIONI CIMITERIALI					
2018	47	148	4.02.01.02.001		29.398,10	0,00	29.398,10	0,00
			REGIONE PIEMONTE CONTRIBUTO VALUTAZIONE VULNERABILITA' SISMICA EDIFICI SCOLASTICI					
2018	72	577	4.05.03.05.001		4.890,00	0,00	4.890,00	0,00
			ALLIANZ BANK RIMBORSO SINISTRO					
2018	75	577	4.05.03.05.001		1.500,00	73,77	1.573,77	0,00
			VITTORIA ASSICURAZIONI RIMBORSI DA ASSICURAZIONI					
2018	76	146	4.02.01.01.001		239.000,00	0,00	47.802,91	191.197,09
			MINISTERO PUBBLICA ISTRUZIONE CONTRIBUTO MESSA IN SICUREZZA EDIFICI SCOLASTICI					
2018	77	165	4.02.01.02.001		180.000,00	0,00	0,00	180.000,00
			REGIONE PIEMONTE CONTRIBUTO PSR - INFRASTRUTTURE TURISTICO RICREATIVE					
2018	99	195	4.02.01.02.001		4.000,00	0,00	0,00	4.000,00
			REGIONE PIEMONTE CONTRIBUTO REGIONALE PER MUSEO/VILLAGGIO NEOLITICO					
Totale anno					496.404,51	1.848,45	123.055,87	375.197,09
Totale					496.404,51	1.848,45	123.055,87	375.197,09

Contributi per permessi di costruire

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

	2017	2016	2015
Stanziamiento iniziale	6.500,00	80.000,00	80.000,00
Variazioni	54.000,00	0,00	0,00
Stanziamiento assestato	60.500,00	80.000,00	80.000,00
Accertamenti	62.684,73	65.431,17	48.579,71
Reversali	62.684,73	65.431,17	48.579,71

2018

	Competenza
Stanziamiento iniziale	30.000,00
Variazioni	20.000,00
Stanziamiento assestato	50.000,00
Accertamenti	25.695,91
Differenza	24.304,09
Reversali	25.695,91
Incassi c/tesoriere	25.695,91
Reversali non riscosse	0,00
Accertamenti residui da riportare	0,00

4.4) Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

Non sussiste la fattispecie (anno 2018)

4.5) I mutui

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

Non sussiste la fattispecie (anno 2018)

Dal 2012 si è azzerato il ricorso a mutui per il finanziamento della realizzazione e manutenzione straordinaria di opere pubbliche, al fine di ridurre l'indebitamento. Si riporta una tabella riepilogativa del trend storico dei mutui contratti negli ultimi anni:

ANNO	NUMERO MUTUI CONTRATTI	IMPORTO COMPLESSIVO
2018	0	0,00
2017	0	0,00
2016	0	0,00
2015	0	0,00
2014	0	0,00
2013	0	0,00
2012	0	0,00
2011	1	138.500,00
2010	1	135.000,00
2009	0	0,00
2008	1	285.000,00
2007	2	59.403,00
2006	1	80.000,00
2005	1	115.954,90
2004	2	46.755,90
2003	4	540.800,00
2002	3	363.101,99

Negli ultimi anni le quote di capitale pagate per restituzione capitale su mutui sono state superiori agli importi relativi alla contrazione di nuovi mutui:

ANNO	Quota capitale pagata	Nuovi mutui	Differenza
2011	161.656,43	138.500,00	23.156,43
2012	171.896,55	0,00	171.896,55
2013	171.646,88	0,00	171.646,88
2014	178.422,87	0,00	178.422,87
2015	143.734,14	0,00	143.734,14
2016	113.314,77	0,00	113.314,77
2017	116.114,87	0,00	116.114,87
2018	94.091,43	0,00	94.091,43
TOTALI	1.056.786,51	138.500,00	918.286,51

Il totale degli impegni per investimenti risulta così finanziato:

OGGETTO	IMPORTO
Avanzo di amministrazione	266.221,57
F.P.V. parte capitale	90.905,87
Entrate tit. IV escluse le concessioni ad edificare	472.557,05
Concessioni ad edificare (OO.UU. Oneri di urbanizzazione)	25.695,91
TOTALE	1.212.507,84

5) LA GESTIONE DI CASSA

Fondo di cassa

Il fondo di cassa al 31/12/2018 è così determinato:

Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	705.145,14
Fondo di cassa netto al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	705.145,14

L'ente nel 2018 non ha usufruito dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015. La situazione al termine dell'esercizio presenta il seguente andamento:

--

6) LE SPESE

6.1) Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

Dal 1998 ad oggi gli importi delle spese correnti sono stati i seguenti:

ANNO	IMPORTO IMPEGNATO
1998	1.956.365,55
1999	2.138.945,57
2000	2.074.915,11
2001	2.298.452,32
2002	2.297.799,54
2003	2.356.552,42
2004	2.343.945,67
2005	2.488.313,96
2006	2.375.387,12
2007	2.474.314,97
2008	2.471.457,30
2009	2.551.705,26
2010	2.527.038,01
2011	2.488.360,98
2012	2.457.942,90
2013	2.604.248,33
2014	2.314.539,31
2015	2.349.800,86
2016	2.274.751,76
2017	2.233.111,73
2018	2.300.009,41

L'aumento della spesa corrente del 2013 sul 2012 è viziato da un artificio contabile, in quanto in base alle disposizioni pervenute dal Ministero dell'Economia e Finanze i Comuni hanno dovuto iscrivere nelle entrate correnti e nelle spese correnti l'importo dell'IMU destinato a finanziare il Fondo di Solidarietà Comunale. Tali importi, in realtà non sono mai transitati nelle casse comunali in quanto la struttura di gestione F24 ha trattenuto direttamente la quota a Carico del Comune dal gettito IMU. Quota che per questo Comune ammontava ad € 274.453,34.

Come detto sopra il Comune ha emesso mandato e reversale di tale importo in ossequio alle disposizioni impartite. In realtà per avere un confronto significativo con gli importi degli scorsi anni occorrerebbe non considerare la quota destinata al FSC attestando quindi la spesa corrente 2013 ad € 2.329.794,99.

Anche il dato del 2015 andrebbe depurato dell'importo di € 40.365,99 relativo alle spese correnti che dopo il riaccertamento straordinario dei residui anno 2014, ai sensi dell'art. 3, comma 7 del D.lgs. 118/2011 (deliberazione G.C. n. 31 del 08.05.2015), sono state riportate sulla competenza 2015 finanziate con F.P.V.

La gestione delle spese correnti, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

Missione	Titolo 1
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	727.684,08
3 Ordine pubblico e sicurezza	72.701,55
4 Istruzione e diritto allo studio	425.682,05
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	39.241,59
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	21.381,41
7 Turismo	20.172,38
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	523.903,01
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	123.241,90
11 Soccorso civile	3.529,03
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	200.971,78
13 Tutela della salute	35.158,98
14 Sviluppo economico e competitivita'	1.522,82
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00
50 Debito pubblico	104.818,83
60 Anticipazioni finanziarie	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00
Totale	2.300.009,41

Per maggiori informazioni vedere allegato "Prospetto delle spese di Bilancio per missioni, programmi e macroaggregati – Spese correnti".

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

Si rimanda al piano degli indicatori.

6.1.1) La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. _____ in data _____. Sul sito non c'è

Per la dotazione organica si rimanda all'atto sopra citato.

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2018 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 01/01/2018 (Compreso Segretario comunale)	n. 15
Assunzioni	n. 0
Cessazioni	n. 1
DIPENDENTI IN SERVIZIO AL 31/12/2018	n. 14

Rapporto abitanti / dipendenti:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Abitanti</u> Dipendenti	228,46	226,93	248,14	245	242,93

Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa personale*	615.174,35	600.025,50	517.134,40	534.515,60	539.714,25
Abitanti	3427	3404	3474	3430	3401
<i>Rapporto</i>	179,51	176,27	148,86	155,84	158,69

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP.

Risparmio spesa personale

Con la politica di spesa adottata negli ultimi anni sono state significativamente ridotte le spese per il personale:

- 1) Il 31.12.2008 è stato collocato in pensione un operaio, che non è stato sostituito;

- 2) dal 03.10.2009 al 31.05.2017 il Segretario Comunale (dr.ssa Rita Bartoletti che prima prestava servizio presso questo Comune al 100%) ha prestato servizio in convenzione con il Comune di Burolo (quota a carico del Comune di Burolo 35,00%) e dal 01.09.2017 il Segretario Comunale (dr.ssa Raffaella DI IORIO) presta servizio in convenzione con il Comune di Cascinette d'Ivrea (quota a carico del Comune di Cascinette d'Ivrea 33,33%);
- 3) dal 31.12.2009 una dipendente del Servizio Anagrafe, posizione economica C.5, è stata collocata in pensione ed è stata sostituita con una riorganizzazione interna, quindi senza procedere a nuova assunzione.
- 4) dal 01/07/2011 una dipendente posizione economica C.5 è stata collocata in pensione e non è stata sostituita;
- 5) 2 Educatrici part-time con contratto a termine, posizione economica C.1 sono cessate dal servizio il 13/08/2011 e non sono state sostituite in quanto il servizio asilo nido è stato completamente esternalizzato a partire dal mese di settembre 2011;
- 6) 1 dipendente di ruolo a tempo pieno, posizione economica C.2, dal 01/09/2011 ha trasformato il rapporto di lavoro in part-time al 55,56%.
- 7) dal 01/08/2012 collocamento a riposo operaio part-time al 66,67% Cat. B senza sostituzione;
- 8) dal 06/06/2014 collocamento a riposo dipendente Cat. B.2 senza sostituzione;
- 9) dal 01.12.2014 il ragioniere è in convenzione con il Comune di Cascinette d'Ivrea (quota a carico del Comune di Cascinette d'Ivrea 33,33%);
- 10) la dipendente di cui al punto 6 ha rassegnato le dimissioni a partire dal 27.02.2016 e non è stata sostituita.
- 12) dal 31.01.2017 collocamento a riposo di 1 dipendente di ruolo a tempo pieno, posizione economica C.1;
- 13) dal 16.03.2017 assunzione di una dipendente di ruolo part-time 88,89% (100% dal 01/11/2018), posizione economica C.1;

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2018, e le relative assunzioni tengono conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009 (→ media 2007-2009 → creazione anno zero); per il nostro Ente pari ad euro 37.222,30;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013 di euro 661.074,62;
- del limite di spesa per gli enti fuori patto posto dal comma 562;
- dell'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'art. 22, co.2 del D.L. n. 50/2017: tale articolo ha modificato l'art. 1, co. 228, secondo periodo, della L. nr. 208/2015, prevedendo, a partire dal

- 2017, per i Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 ed i 3.000 abitanti che hanno rilevato nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, l'innalzamento della percentuale del turnover da 75% al 100%;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art. 23 del D.lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2018, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2016 (€ 39.228,00).

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art.3 comma 6 D.L. 90/2014).

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dal comma 562 (ovvero dai commi 557 e seguenti) della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato

i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Importo limite di spesa (art. 1, cc. 557 e 562 della L. 296/2006) *	661.074,62	661.074,62	661.074,62	661.074,62	661.074,62
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, cc. 557 e 562 della L. 296/2006	615.174,35	600.025,50	517.134,40	534.515,60	539.714,25
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	26,5 %	25,5 %	22,7 %	23,9 %	23,5 %

In relazione ai limiti di **spesa del personale a tempo determinato** previsti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, si dà atto che questo ente:

- o ha rispettato

i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

2014	2015	2016	2017	2018
4.216,00	17.914,94	7.930,85	10.611,11	1.433,58

* Solo se in regola con i limiti di spesa del personale. In caso contrario il limite scende al 50%.

6.1.2) Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7):
-80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8):
-80%
- sponsorizzazioni (comma 9):
vietate
- missioni (comma 12):
-50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13):
-50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14):
-50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

Tipologia spesa	Rendiconto 2009 (Impegni)	Riduzione disposta	Limite di spesa
Studi e consulenze	26.928,00	80%	5.385,60
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	20.550,04	80%	4.110,01
Sponsorizzazioni	0,00	100%	0,00
Missioni	500,00	50%	250,00
Formazione	3.612,00	50%	1.806,00
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	601,44	20%	481,15
TOTALE	52.191,48		12.032,76

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n.228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del DI n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del DI 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del DI n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012).

A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.).

L'Ente, avendo provveduto all'approvazione del Bilancio di previsione 2018 entro il termine del 31/12/2017 non è tenuto al rispetto dei seguenti vincoli:

- Vincoli previsti dall'articolo 6 del dl 78/2010 e da successive norme di finanza pubblica in materia di:

- spese per studi ed incarichi di consulenza (comma 7);
- per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e di rappresentanza (comma 8);
- per sponsorizzazioni (comma 9);
- per attività di formazione (comma 13)

e dei vincoli previsti dall'art.27 comma 1 del D.L. 112/2008:

«dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni»

6.1.3) La spesa per incarichi di collaborazione

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi D.lgs. n. 50/2016.

In relazione al D.L. n. 66/2014, che ha fissato il limite di spesa per co.co.co. in relazione all'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale (4,5% in caso di spesa inferiore a 5 milioni di euro e 1,1% in caso di spesa superiore), si dà atto che:

- o i limiti sono stati rispettati;

Si dà atto che in relazione al limite di spesa per incarichi di consulenza in materia informatica la spesa impegnata di euro 15.901,48 rispetta le condizioni di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012 di seguito riportata *“Le amministrazioni pubbliche individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti”*.

6.2) Le spese in conto capitale: gli investimenti

Dal 1998 ad oggi gli importi delle spese in conto capitale sono stati i seguenti:

ANNO	IMPORTO IMPEGNATO
1998	1.189.603,61
1999	802.645,55
2000	936.160,28
2001	583.849,96
2002	1.818.293,76
2003	2.615.338,27
2004	2.490.808,59
2005	418.023,94
2006	278.817,27
2007	567.057,94
2008	564.472,70
2009	262.635,52
2010	486.898,12
2011	341.615,68
2012	167.012,51
2013	61.488,69
2014	964.954,45
2015	598.148,39
2016	235.040,13
2017	186.223,95
2018	855.380,40

Dettaglio Investimenti 2018:

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE		Stanziamiento 2018	Impegni 2018
Capitolo	Oggetto	Importo	
82	Attrezzature e programmi software	3.500,00	1.209,02
90	Manutenzione patrimonio	44.532,94	39.493,60
108	Pista ciclabile	26.000,00	25.368,65
175	L.R. 15/89 (Culto)	500,00	-
245	Infrastrutture PSR 2014-2020	101.500,00	100.777,52
246	Trasferimenti per infrastrutture PSR 2014-2020	95.700,00	95.700,00
151	Interventi miglioramento sismico palestra	230.000,00	-

152	Interventi miglioramento sismico scuola elementare	-	-
153	Interventi miglioramento sismico scuola media	333.500,00	12.497,68
131	Arredi scuole	5.000,00	0,00
135	Edilizia scolastica	133.295,14	103.851,55
136	Sicurezza edifici scolastici	271.500,00	271.182,83
244	Villaggio neolitico	56.636,80	56.636,80
106	Manutenzione strade	93.377,79	93.377,79
233	Impianti pubblica illuminazione	40.000,00	39.999,80
192	Realizzazione sistema di scarico acque piovane	1.300.000,00	0,00
155	Efficienza energetica Scuola Materna/Asilo Nido	300.000,00	
154	Interventi miglioramento sismico Scuola Mat/Asilo N.	0,00	0,00
191	Realizzazione loculi	180.000,00	14.872,00
193	Retrocessione loculi	2.000,00	413,16
	TOTALI	3.217.042,67	855.380,40

Il totale degli impegni per investimenti risulta così finanziato:

OGGETTO	IMPORTO
Avanzo di amministrazione	266.221,57
F.P.V. parte capitale	90.905,87
Entrate tit. IV escluse le concessioni ad edificare	472.557,05
Concessioni ad edificare (OO.UU. Oneri di urbanizzazione)	25.695,91
TOTALE	855.380,40

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia una *buona* capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti senza dover ricorrere all'indebitamento esterno.

7) I SERVIZI PUBBLICI

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale:

- con delibera G.C. n. 87 in data 06/12/2017 sono state approvate le tariffe e/o contribuzioni relative all'esercizio di riferimento;
- con delibera n G.C. n. 87 in data 06/12/2017 sono stati approvati i costi ed individuata una percentuale di copertura media dei servizi;

Nel corso del 2018 sono stati mantenuti e svolti i seguenti servizi a domanda individuale:

- Servizio Micro Asilo Nido per l'accoglienza di bambini dai 6 mesi a 3 anni (posti a disposizione n. 24 su due sezioni, entrambe affidate tramite gara in gestione ad una Cooperativa.

Il costo del servizio ammonta ad € 42.600,00.

- Servizio refezione scolastica. Servizio fruibile da tutti gli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, su 5 giorni la settimana. Numero utenti 306.

La percentuale di copertura dei costi del servizio è stata pari al 78,45% (entrate € 177.300,00/spese € 223.950,00);

- Servizio Post scuola dell'infanzia dalla ore 17,00 alle ore 18,00. Servizio svolto tramite appalto è stato fruito da n. 5 utenti.

- Servizio Pre e Post scuola primaria dalle ore 7,20 alle ore 8,20 e dalle 16,20 alle ore 17,45. Anche questo servizio è stato svolto tramite appalto ed è stato fruito da n. 59 utenti.

La percentuale di copertura dei costi dei servizi di post scuola dell'infanzia e di pre e post scuola primaria è stata pari al 67,42% (entrate € 12.000,00/spese € 17.800,00)

- Servizio pasti a domicilio anziani. Tale servizio rivolto a tutti gli anziani, disabili e soggetti indigenti ed in presenza di gravi problematiche socio sanitarie, che ne facciano richiesta è stato fruito da n. 15 utenti.

La percentuale di copertura dei costi del servizio è stata pari al 100%;

- Palestra. Tale struttura che nelle ore diurne feriali è in uso agli alunni della scuola primarie e secondaria di primo grado, nei pomeriggi e nelle ore serali è concessa in uso a varie associazioni sportive per la pratica del basket, pallavolo, minivolley e calcio settore giovanile nei mesi invernali.

- Impianti sportivi consistenti in:

- n. 2 campi da tennis con relativi spogliatoi.
- Campo bocce;
- Campo sportivo;

Al fine di evitare appesantimenti sia sul bilancio comunale che sulla struttura amministrativa gli impianti sportivi di cui sopra sono concessi in uso ad associazioni

che si occupano della manutenzione ordinaria e di rifondere il Comune delle spese vive (utenze).

Anfiteatro "A. Burbatti"

Tale complesso sito in via Ganio Vecchiolino Secondo è una struttura utilizzabile sia per concerti, conferenze, rappresentazioni teatrali, proiezione di film che per balli, feste e ristorazione essendo dotata di apposito locale cucina.

Anche in questo caso (non essendo ipotizzabile poter gestire in proprio gli eventi che potenzialmente possono svolgersi all'interno della struttura, come ad esempio lo svolgimento di una stagione teatrale che presuppone i contatti con le varie compagnie, la pubblicità degli spettacoli, la gestione di biglietti ed abbonamenti, l'accoglienza degli artisti e dei tecnici al seguito, il servizio di bar, pulizie e sicurezza), la gestione è in concessione all'associazione culturale "Il Contato del Canavese" cui fanno carico tutti gli oneri relativi alla conduzione ordinaria ed all'organizzazione degli eventi. Sempre in base alla concessione di cui sopra l'associazione incassa i corrispettivi degli spettacoli e per gli eventuali utilizzi da parte di terzi della struttura. Il Comune provvede alla manutenzione straordinaria della struttura, di cui ne ha diritto all'utilizzo gratuito per n. 30 giorni annui. Sull'esercizio 2018, come nell'esercizio precedente, il Comune ha impegnato circa € 18.000,00 a favore dell'associazione "Il Contato del Canavese" per contributo annuo per la realizzazione della stagione teatrale.

- Museo archeologico.

Il costo del servizio nel 2018 è stato pari ad € 4.400,00 oltre a circa € 5.000,00 per utenze elettriche, riscaldamento e acqua potabile.

• **Altri servizi**

- Biblioteca comunale. Situata in Piazza Prat. La biblioteca offre gratuitamente il servizio di prestito e restituzione libri, consultazione in loco e prestito inter-bibliotecario. E' inoltre possibile, con servizio a pagamento, l'utilizzo di una postazione internet per effettuare ricerche. Il servizio è aperto 12 ore la settimana dal lunedì al venerdì ed è svolto gratuitamente dall'Associazione Piazza Prat - Amici Biblioteca Civica Carlo Levi. Sono a carico del Comune le spese di manutenzione dell'immobile, e quelle di gestione (riscaldamento, illuminazione, acqua, collegamento a internet).

Oltre ai suddetti servizi si dà atto che:

- il Comune è fornito di un efficiente servizio idrico e fognario, nonché di un impianto per la depurazione delle acque. Il servizio non presenta né costi né ricavi in quanto la gestione è demandata all'Autorità d'Ambito ATO3. Il Comune continua a pagare le quote dei mutui accesi per il finanziamento delle opere, i canoni di attraversamento all'ANAS, alle Ferrovie dello Stato ed altri diritti. Il complesso delle spese viene poi interamente rimborsato al Comune da parte dell'ATO3.

8) LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 40 in data 24 aprile 2019.

Raffronto residui attivi alla chiusura esercizi ultimi anni

TIT.	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Titolo I	492.570,79	415.487,15	525.665,50	469.283,88	535.032,86	524.607,29	493.568,79	519.277,87
Titolo II	79.715,74	30.799,18	16.737,89	0,00	13.195,48	10.000,00	16.556,31	3.219,58
Titolo III	133.627,34	195.261,95	144.773,73	225.577,12	194.987,17	171.320,10	194.997,60	171.077,85
Titolo IV	815.165,58	701.797,48	631.794,39	592.581,08	318.248,54	236.399,61	41.577,04	375.197,09
Titolo VI	181.214,53	53.101,55	53.101,55	45.659,73	45.659,73	45.659,73	23.255,78	20.209,91
Titolo IX	37.273,36	34.890,66	1.223,27	1.286,77	15.194,19	5.568,71	0,00	49.345,34
Totale	1.739.5657,34	1.431.337,97	1.373.296,33	1.331.388,58	1.122.317,97	993.555,44	769.955,52	1.138.327,64

Raffronto residui passivi alla chiusura esercizi ultimi anni

TIT.	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Titolo I	625.175,64	674.466,56	600.221,15	452.007,16	485.203,80	472.747,00	416.221,61	437.338,04
Titolo II	1.159.080,51	883.534,00	737.701,82	744.152,89	570.498,62	352.987,32	425.220,65	750.054,79
Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	49.260,01	0,00	0,00
Titolo VII	78.065,64	72.255,91	47.964,53	35.350,16	55.151,58	35.738,58	24.232,36	57.126,95
Totale	1.862.321,79	1.630.256,47	1.385.887,50	1.231.510,21	1.110.854,00	910.732,91	865.674,62	1.244.519,78

Andamento gestione residui							
Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	493.568,79	0,00	0,00	0,00	493.568,79	274.282,92	219.285,87
2 Trasferimenti correnti	16.556,31	0,00	0,00	0,00	16.556,31	13.336,73	3.219,58
3 Entrate extratributarie	194.997,60	0,00	0,00	0,00	194.997,60	154.717,48	40.280,12
4 Entrate in conto capitale	41.577,04	0,00	0,00	0,00	41.577,04	34.627,66	6.949,38
6 Accensione Prestiti	23.255,78	0,00	0,00	0,00	23.255,78	3.045,87	20.209,91
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	769.955,52	0,00	0,00	0,00	769.955,52	480.010,66	289.944,86

Titolo	Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
		Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1 Spese correnti	416.221,61	0,00	26.405,61	-26.405,61	389.816,00	344.258,91	45.557,09
2 Spese in conto capitale	425.220,65	0,00	7.536,79	-7.536,79	417.683,86	165.134,59	252.549,27
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	24.232,36	0,00	37,60	-37,60	24.194,76	21.444,01	2.750,75
Totale	865.674,62	0,00	33.980,00	-33.980,00	831.694,62	530.837,51	300.857,11

8.1) Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

ELENCO	n. residui	IMPORTO
Residui attivi cancellati definitivamente	2	8.990,74
Residui passivi cancellati definitivamente	48	67.454,87
Residui attivi reimputati	0	0,00
Residui passivi reimputati	4	13.963,90
Residui attivi conservati al 31 dicembre 2018 provenienti dalla gestione dei residui	28	289.944,86
Residui attivi conservati al 31 dicembre 2018 provenienti dalla gestione di competenza	49	855.332,16
Residui passivi conservati al 31 dicembre 2018 provenienti dalla gestione dei residui	78	300.857,11
Residui passivi conservati al 31 dicembre 2018 provenienti dalla gestione di competenza	261	946.413,42
Maggiori residui attivi riaccertati	25	45.341,70

Analisi anzianità residui

Anzianità dei residui attivi al 1/1/2018							
Titolo		Anno 2013 e precedenti	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	37.674,72	66.733,37	63.232,95	35.973,29	289.954,46	493.568,79
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00	10.000,00	6.556,31	16.556,31
3	Entrate extratributarie	10.506,32	5.090,41	15.268,35	29.615,79	134.516,73	194.997,60
4	Entrate in conto capitale	41.577,04	0,00	0,00	0,00	0,00	41.577,04
6	Accensione Prestiti	23.255,78	0,00	0,00	0,00	0,00	23.255,78
Totale		113.013,86	71.823,78	78.501,30	75.589,08	431.027,50	769.955,52

Anzianità dei residui passivi al 1/1/2018							
Titolo		Anno 2013 e precedenti	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Totale
1	Spese correnti	217,00	14.998,90	24.175,38	20.768,40	356.061,93	416.221,61
2	Spese in conto capitale	204.465,06	0,00	4.537,46	46.745,74	169.472,39	425.220,65
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	6.279,75	975,96	37,60	51,88	16.887,17	24.232,36
Totale		210.961,81	15.974,86	28.750,44	67.566,02	542.421,49	865.674,62

9) IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

9.1) Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2018

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 97.220,25, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente: € 6.314,38

FPV di entrata di parte capitale: € 90.905,87

Capitoli finanziati con il fondo pluriennale vincolato di parte corrente

Capitolo	Piano finanziario	Programma	Descrizione	Importo iniziale	Variazione
62	1.01.01.01	01.11	FONDO INCENTIVANTE PRODUTTIVITA' COLLETTIVA	4.754,38	0,00
63	1.01.02.01	01.11	ONERI PREVIDENZIALI SU FONDO PRODUTTIVITA' COLLETTIVA	1.150,00	0,00
64	1.02.01.01	01.11	IRAP SU FONDO PRODUTTIVITA' COLLETTIVA	410,00	0,00
Totale				6.314,38	0,00

Capitoli finanziati con il fondo pluriennale vincolato di parte capitale

Capitolo	Piano finanziario	Programma	Descrizione	Importo iniziale	Variazione
90	2.02.01.09	01.05	SPESE MANUTENZIONE PATRIMONIO	2.732,94	0,00
106	2.02.01.09	10.05	MANUTENZIONE STRADE	49.377,79	0,00
135	2.02.01.09	04.02	INTERVENTI EDILIZIA SCOLASTICA	38.795,14	0,00
Totale				90.905,87	0,00

9.2) Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

9.3) Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato. Con la deliberazione della Giunta comunale di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi

non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa:

Capitoli finanziati con il fondo pluriennale vincolato

Utilizzo fondo pluriennale vincolato di parte corrente

Capitolo	Descrizione	Importo iniziale	Variazione
1.100	Utilizzo fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	13.963,90
Totale		0,00	13.963,90

Capitoli finanziati con il fondo pluriennale vincolato di parte corrente

Capitolo	Piano finanziario	Programma	Descrizione	Importo iniziale	Variazione
62	1.01.01.01	01.11	FONDO INCENTIVANTE PRODUTTIVITA' COLLETTIVA	4.701,10	0,00
63	1.01.02.01	01.11	ONERI PREVIDENZIALI SU FONDO PRODUTTIVITA' COLLETTIVA	1.150,00	0,00
64	1.02.01.01	01.11	IRAP SU FONDO PRODUTTIVITA' COLLETTIVA	500,00	0,00
297	1.03.02.11.999	01.02	PIANO ADEGUAMENTO PRIVACY E SISTEMAZIONE ARCHIVIO	7.612,80	0,00
Totale				13.963,90	0,00

9.4) Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

Nel corso dell'esercizio sono state registrate le seguenti economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato: non sussiste la fattispecie.

10) INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL "Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito" ottenendo le percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti inferiori al 10%;

Dal 2012 si è azzerato il ricorso a mutui per il finanziamento della realizzazione e manutenzione straordinaria di opere pubbliche, al fine di ridurre l'indebitamento. Si riporta una tabella riepilogativa dei mutui contratti negli ultimi anni:

ANNO	NUMERO MUTUI CONTRATTI	IMPORTO COMPLESSIVO
2018	0	0,00
2017	0	0,00
2016	0	0,00
2015	0	0,00
2014	0	0,00
2013	0	0,00
2012	0	0,00
2011	1	138.500,00
2010	1	135.000,00
2009	0	0,00
2008	1	285.000,00
2007	2	59.403,00
2006	1	80.000,00
2005	1	115.954,90
2004	2	46.755,90
2003	4	540.800,00
2002	3	363.101,99

Negli ultimi anni le quote di capitale pagate per restituzione capitale su mutui sono state le seguenti:

ANNO	Quota capitale pagata
2011	161.656,43
2012	171.896,55
2013	171.646,88
2014	178.422,87
2015	143.734,14
2016	113.314,77
2017	116.114,87
2018	94.091,43
TOTALI	1.056.786,51

11) LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Con il rendiconto 2018 i Comuni fino a 5 mila abitanti devono adottare la contabilità economico-patrimoniale.

11.1) LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi
- variazioni delle rimanenze finali;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali;

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo i principi di cui all'allegato 3 del successivo DPCM sperimentazione 28.12.2011 e quindi in modo differente dagli schemi contabili previsti dal previgente D.P.R.194/96. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

11.2) LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D. Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del D.lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del D.lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. □ Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione.

Lo stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

In applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali.

12) IL PAREGGIO DI BILANCIO

12.1) Il quadro normativo

Art. 9 della legge 243/2012

Nel testo vigente, a seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo. Ai sensi dell'art. 1, comma 468, della legge n. 232/2016, come modificato dall'art. 1, comma 785, della legge n. 205/2017, tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 243/2012 non devono essere conteggiati, in sede di bilancio di previsione finanziario:

- lo stanziamento per il fondo crediti di dubbia esigibilità di cui alla missione 20, programma 02, titolo I o II, della spesa;
- gli stanziamenti per i fondi spese potenziali destinati a confluire a fine esercizio nel risultato contabile di amministrazione di cui alla missione 20, programma 03, titolo I, della spesa.

Il paragrafo B.3 della circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 5 del 20/02/2018 ha precisato che per fondi spese potenziali che non rilevano tra le spese finali per il calcolo del saldo di finanza pubblica in esame si devono intendere:

- il fondo contenzioso di cui al paragrafo 5.2.h) del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria;
- il fondo per le perdite non ripianate delle società partecipate di cui all'art. 21 del D.lgs. n. 175/2016;
- altri fondi spese e rischi futuri che l'ente locale ritenga di stanziare nel bilancio di previsione finanziario.

Tra i fondi spese da non considerare tra le spese finali rilevanti per il calcolo del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 non è inserito il fondo di riserva di cui all'art. 166 del D.lgs. n. 267/2000; il fondo crediti di dubbia esigibilità e i fondi spese potenziali non rilevano tra le spese finali in sede di bilancio di previsione finanziario, laddove si calcolano gli stanziamenti, ma divengono indifferenti in sede di rendiconto, laddove si calcolano gli impegni di spesa, dato che comunque tali fondi non possono essere impegnati.

Il punto 9.2 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D.lgs. n. 118/2011) prevede che, dopo l'approvazione del rendiconto, «*resta salva la possibilità di impiegare l'eventuale quota del risultato di amministrazione "svincolata", sulla base della determinazione dell'ammontare definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità rispetto alla consistenza dei residui attivi di fine anno, per finanziare lo stanziamento riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione dell'esercizio successivo a quello cui il rendiconto si riferisce*»; l'art. 1, comma 785, lettera a), della legge n. 205/2017 dispone che tra le spese finali ai

fini del saldo di finanza pubblica non si considerino tutti gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, anche se finanziati da avanzo di amministrazione ai sensi del punto 9.2 sopra citato del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.

Circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali, nell'anno 2018, possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019)

L'articolo 1, comma 823, della legge di bilancio 2019, prevede la non applicazione delle sanzioni alle regioni a statuto speciale, alle province autonome e agli enti locali per il mancato rispetto del saldo non negativo dell'anno 2018; restano fermi per gli enti locali, ai sensi del medesimo comma 823, gli obblighi di monitoraggio e certificazione con riferimento al saldo non negativo 2018, ne deriva che, in caso di ritardato/mancato invio della predetta certificazione 2018 entro il termine perentorio del 31 marzo 2019 (prorogato di diritto al 1° aprile 2019), trovano applicazione le sanzioni previste dal comma 475, lettera c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro il successivo 30 maggio 2019, si applica, nei 12 mesi successivi al ritardato invio, la sola sanzione del divieto di assunzione di personale a tempo indeterminato di cui all'articolo 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232 del 2016.

Il comma 471 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2017, disciplina, invece, l'ipotesi della mancata trasmissione della certificazione decorsi trenta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione (a partire, quindi, dal 31 maggio 2019). In tale caso, infatti, il presidente dell'organo di revisione economico-finanziaria nel caso di organo collegiale, ovvero l'unico revisore nel caso di organo monocratico, ha il compito, in qualità di commissario ad acta, di curare l'assolvimento dell'adempimento e di trasmettere la predetta certificazione entro i successivi trenta giorni (entro il 29 giugno 2019), pena la decadenza dal ruolo di revisore. Se la certificazione è trasmessa dal commissario ad acta entro sessanta giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto della gestione, si applicano le sanzioni del divieto di assunzione di personale e di riduzione delle indennità degli organi politici di cui al comma 475, lettere e) ed f). Sino alla data di trasmissione da parte del commissario ad acta, le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'interno relative all'anno successivo a quello di riferimento sono sospese e, a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede a trasmettere apposita comunicazione al predetto Ministero.

In caso di mancata trasmissione da parte del commissario ad acta della certificazione, continuano a trovare applicazione le sanzioni di cui al comma 475, lettere c) e seguenti, dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, e la sospensione delle erogazioni di risorse o trasferimenti relative all'anno successivo a quello di riferimento da parte del Ministero dell'interno.

Il saldo tra le entrate finali e le spese finali, determinato in base a quanto disposto dalla Circolare RGS 25/2018, valido ai fini della verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, per l'anno 2018 è di €.

12.2) La gestione del pareggio di bilancio 2018

Durante la gestione sono stati posti in essere i seguenti comportamenti al fine di garantire il rispetto del pareggio: non sussiste la fattispecie.

12.3) La certificazione del nuovo saldo di finanza pubblica 2018

La certificazione del rispetto del nuovo saldo di finanza pubblica per l'esercizio 2018 è stata regolarmente inviata alla Ragioneria Generale dello Stato il 22 marzo 2019, da cui si rileva *il rispetto* del pareggio di bilancio per l'anno 2018.

VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA		
Descrizione		Importo
Avanzo di amministrazione per investimenti	+	266
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	+	6
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	+	91
Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	+	0
Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	-	0
Entrate finali	+	3.076
Spese finali	-	3.169
Saldo entrate/ spese	A	270
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	+	0
SPAZI FINANZIARI CEDUTI	-	0
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018	B	270
Differenza tra saldo e obiettivo	A-B	0
Obiettivo di saldo finale di competenza 2018 Rideterminato a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2018 e non utilizzati e risorse nette da programmare entro il 20/01/2019		

13) I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D.lgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni;

vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Comune di	Montalto Dora	Prov.	TO
			condizione che ricorre

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	No
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	No
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	No
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	No
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	No
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	No
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	No
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	No

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	No
--	----

L'ente pertanto:

- o non risulta in situazione di deficitarietà strutturale

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della "Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali" ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

14) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

14.1) Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con apposita deliberazione l'Ente *ha provveduto* alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

14.2) Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.lgs. 175/2016)

Con provvedimento n. 48 del 27 dicembre 2018 l'Ente *ha provveduto* (entro il 31.12.2018), all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. n. 175/2016 **ovvero** non rilevando alcuna partecipazione da dover dismettere ai sensi del D.lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione [*anche se negativo*] è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 01/04/2019;
- alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.lgs. n.175/2016 in data 11/04/2109.

14.3) Elenco enti e organismi partecipati

DENOMINAZIONE	FUNZIONE SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet

Elenco degli enti strumentali partecipati

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FUNZIONI SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet (o altro sito)
CONSORZIO SERVIZI SOCIALI IN.RE.TE.	3,80 %	Servizi sociali	Sì
CCA CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE	1,85 %	Tutela del territorio e dell'ambiente	Sì

14.4) Elenco società partecipate in via diretta

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	CONTROLLATA/ PARTECIPATA	QUOTATA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A. IN ALTERNATIVA SMA TORINO S.P.A. OVVERO SMAT S.P.A.	0,0008 %	Partecipata	NO	https://www.smatorino.it/
VALLI DEL CANAVESE - GRUPPO DI AZIONE LOCALE SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA SIGLABILE GAL VALLI DEL CANAVESE	1,45 %	Partecipata	NO	http://galvallidelcanavese.it/
SOCIETÀ CANAVESANA SERVIZI S.P.A.	3,31 %	Partecipata	NO	http://www.scsivrea.it/

14.5) Verifica debiti/crediti reciproci

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

15) DEBITI FUORI BILANCIO

Nel corso dell'esercizio 2018 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per un importo di € 0,00 (zero), così distinto:

--

Finanziati interamente nell'esercizio/rateizzati in n. 3 anni.

Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante:

--

Sulla base delle certificazioni rilasciate dai responsabili di servizio, alla data del 31 dicembre *non sussistono* debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti.

16) ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Tipologia di operazione ¹	Capitale nozionale		Passività finanziaria sottostante		Valore previsto dei flussi di cassa		
	Data stipula	Data bilancio	Data stipula	Data bilancio	1°anno	2° anno	3° anno

¹ Legenda:

- STC (swap di tasso di cambio)
- STI (swap di tasso di interesse)
- FRA (forward rate agreement)
- CAP
- COLLAR

Non sussiste la fattispecie

17) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

Garanzia	Beneficiario	Importo	Richiesta di escussione (SI/NO)	Rischi

Non sussiste la fattispecie

18) ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI I RISULTATI DELLA GESTIONE
